

Milioni di cittadini invitati a pronunciarsi sulla piattaforma rivendicativa

Pensionati, decidiamo insieme! Lo Spi-Cgil apre una grande consultazione

Le richieste di rivalutazione delle pensioni e quelle su fisco, sanità, servizi sociali illustrate alla Tv dai segretari del sindacato - Rimane fermo l'impegno per il riordino previdenziale - Contraddizioni della Cisl - Possibile un'azione unitaria

Il sindacato pensionati Spi-Cgil ha aperto una grande consultazione nazionale su una proposta di piattaforma che va dalle pensioni al miglioramento della magliorazione sociale e della pensione sociale al fisco, sanità, servizi socio-sanitari, mentre prosegue il suo impegno per il riordino previdenziale. L'iniziativa coinvolgerà milioni di pensionati, iscritti o non iscritti al sindacato, in ogni Comune e quartiere. La parola d'ordine è: «Pensionati, decidiamo insieme». L'obiettivo è quello di costruire, con la consultazione, una piattaforma rivendicativa che, asperando le divisioni attuali, porti ad un'azione unitaria di Cgil, Cisl, Uil.

Dopo il convegno, nella trasmissione «Spazio libero della Rete 1», il segretario generale dello Spi-Cgil Arvedo Forri e il segretario generale aggiunto Giuseppe De Blasio hanno illustrato i contenuti della consultazione. Ecco le parti essenziali.

INTERVISTATORE - Parliamo un attimo delle proposte di rivalutazione delle pensioni?

DE BLASIO - Noi per il momento abbiamo alcuni punti portanti i pensionati della fascia meno protetta redditualmente e pensionati che, se anche hanno un reddito, non hanno il diritto di rivendicare la ricostituzione del loro potere di acquisto.

FORRI - In Italia ci sono alcuni milioni di pensionati che non hanno altro reddito all'interno di quello della pensione minima. Per quelli che si trovano in questa condizione, noi proponiamo che, se esiste già una maggiorazione sociale di trentamila lire al mese, noi proponiamo che questa maggiorazione sociale venga portata a 130 mila lire al mese fino a un massimo di 80 mila lire

summando pensione e maggiorazione. Poi proponiamo che venga estesa la maggiorazione a quelli che hanno meno di 65 anni e hanno solo la pensione minima come reddito e vivono soli, nel caso che siano coniugi c'è un limite di reddito diverso. Proponiamo inoltre un elevamento della pensione sociale. In questo modo noi vogliamo mantenere la separazione dell'assistenza, dalla previdenza e andare incontro a quelli che hanno più bisogno.

INTERVISTATORE - Voi avanzate delle proposte anche di revisione della tassazione delle pensioni?

DE BLASIO - Oggi il prelievo fiscale sulle pensioni, così come è organizzato, viene considerato da noi ingiusto. Noi vogliamo invece che il prelievo abbia un andamento più razionale, che non vada a sbalzi il passaggio ad esempio dai sei ai sette milioni, dai sette agli otto milioni, dagli otto ai nove milioni, non abbia un passaggio dal 2 al 6%, dal 6 all'8%. Noi diciamo debba avere un passaggio graduale, abbiamo indicato come andamento, che consideriamo valido, un incremento dell'1,3%.

INTERVISTATORE - Un altro dei punti centrali della vostra iniziativa è quello della sanità?

FORRI - Veramente. Intanto bisogna dire che noi come cittadini non siamo disposti a tollerare che in Italia ci sia un servizio sanitario inefficiente perché siamo fra i primi a pagarli. Poi come anziani non siamo disposti a tollerare che in Italia ci siano pochi servizi sociali, socio-sanitari che esistono,



Arvedo Forri



Giuseppe De Blasio

in molti casi siano più paragonabili a quelli di altri paesi. I luoghi di assistenza civili. Poi siamo anche stupefatti di essere considerati oggetto di politica clientelare nell'assistenza monetaria. Quindi vogliamo cambiare un po', con le nostre proposte, tutte queste cose.

INTERVISTATORE - Perché questa iniziativa della consultazione è stata assunta solo come sindacato pensionati Cgil e non ci sono anche Cisl e Uil?

FORRI - Bisogna dire che la Cisl è partita con la presentazione di un disegno di legge di iniziativa popolare che, a dir poco, si dovrebbe definire anomala perché da un lato il disegno di legge ha dei contenuti precisi, per esempio l'aggiungimento alla dinamica salariale, oppure la dichiarazione degli ex combattenti e altre cose del genere. Però poi la propaganda che viene fatta non ha più attinenza con i contenuti del disegno di legge. In questo modo c'è una contraddizione, si creano delle aspettative che non sono rispettate.

INTERVISTATORE - Noi pensiamo che la questione della dinamica salariale, che si sta discutendo in sede di riordino previdenziale, non può aspettare l'iniziativa della Cisl per essere risolta. Altre questioni sono già in Parlamento, come quella degli ex combattenti, altre ancora possono rientrare — come quella del tetto sulla legge 140 — nella piattaforma di rivalutazione delle pensioni.

FORRI - Noi pensiamo che la questione della dinamica salariale, che si sta discutendo in sede di riordino previdenziale, non può aspettare l'iniziativa della Cisl per essere risolta. Altre questioni sono già in Parlamento, come quella degli ex combattenti, altre ancora possono rientrare — come quella del tetto sulla legge 140 — nella piattaforma di rivalutazione delle pensioni.

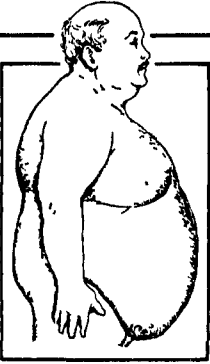
in molti casi siano più paragonabili a quelli di altri paesi. I luoghi di assistenza civili. Poi siamo anche stupefatti di essere considerati oggetto di politica clientelare nell'assistenza monetaria. Quindi vogliamo cambiare un po', con le nostre proposte, tutte queste cose.

INTERVISTATORE - Perché questa iniziativa della consultazione è stata assunta solo come sindacato pensionati Cgil e non ci sono anche Cisl e Uil?

FORRI - Bisogna dire che la Cisl è partita con la presentazione di un disegno di legge di iniziativa popolare che, a dir poco, si dovrebbe definire anomala perché da un lato il disegno di legge ha dei contenuti precisi, per esempio l'aggiungimento alla dinamica salariale, oppure la dichiarazione degli ex combattenti e altre cose del genere. Però poi la propaganda che viene fatta non ha più attinenza con i contenuti del disegno di legge. In questo modo c'è una contraddizione, si creano delle aspettative che non sono rispettate.

INTERVISTATORE - Noi pensiamo che la questione della dinamica salariale, che si sta discutendo in sede di riordino previdenziale, non può aspettare l'iniziativa della Cisl per essere risolta. Altre questioni sono già in Parlamento, come quella degli ex combattenti, altre ancora possono rientrare — come quella del tetto sulla legge 140 — nella piattaforma di rivalutazione delle pensioni.

FORRI - Noi pensiamo che la questione della dinamica salariale, che si sta discutendo in sede di riordino previdenziale, non può aspettare l'iniziativa della Cisl per essere risolta. Altre questioni sono già in Parlamento, come quella degli ex combattenti, altre ancora possono rientrare — come quella del tetto sulla legge 140 — nella piattaforma di rivalutazione delle pensioni.



Quando si toccano gli «anta»

Grasso è bello? Ma il peso va controllato

Come mantenersi in linea senza troppi sacrifici - I cibi ammessi e quelli da evitare

In Usa ci pensano le compagnie d'assicurazione. I gravi dopo il parto non li assicurano sulla vita o gli danno pagari premi onerosi. Le loro statistiche parlano chiaro: la salute e la longevità sono direttamente proporzionali alla congruità del peso. Si ma qual è il giusto? È semplice, è il peso medio delle popolazioni di quella regione. Con questo giudizio metodologico si superano tutte le difficoltà metodologiche legate alle caratteristiche genetiche, ambientali, climatiche. Il peso è chiamato in causa e dopo una cosa così semplice come quella del peso di riferimento.

Sui testi scientifici si parla di peso ideale, ma alle imprese assicuratrici non gliene importa molto, vanno al praticante per sondare la popolazione del territorio dove intendono operare e vedono chi campà di più. Si sono accorte così che i più longevi sono quelli che pesano il 10% in meno del peso medio generale. Pensare che ci si sori di studiosi che hanno dimostrato che grasso è bello e sano entro certi limiti si capisce, per una serie di motivi, tra i quali quelli relativi alla risposta immunitaria, che è uno dei meccanismi più importanti per mantenersi in salute a lungo.

Di fronte alla serietà delle loro argomentazioni, sorrette ovviamente da prove documentate e poco da obbielare. Però è un fatto che le compagnie di assicurazione sono delle imprese che in genere sanno fare i loro affari e possono dimostrarlo coi loro profitti. Detto questo bisogna ammettere che la situazione è inquietante, perché chi è che si trova in quelle condizioni di peso ideale? È detta dell'Istituto per la nutrizione oltre la metà della popolazione che ha compiuto 50 anni è in sovrappeso con variazioni che vanno dal 25 al 30%. Quasi quasi conviene per tutti ai difensori dei grassi. In ogni caso volendo stipulare una polizza sulla vita e volendo risparmiare conviene rientrare nel peso-sicurezza.

Ma la forza, ma come si fa? Per prima cosa bisogna andare da quelli delle assicurazioni e conoscere le tabelle regionali del peso medio in rapporto alla propria età. Poi si sale sulla bilancia che abbiamo in bagno e ci si pesa, nel si capisce e magari dopo essere assicurati che pesa giusto, confrontandola con quella della farmacia. Stabilito che dobbiamo dimagrire il grosso problema è quello di come dimagrire, perché, ognuno lo giura, non è che mangi meno.

Allora bisogna parlar chiaro. Non si tratta di fare dei sacrifici, anzi, si può persino ritrovare il gusto della buona tavola. Bisogna mangiare quello che abitualmente si mangia, cioè la carne di bue o di maiale, per esempio, il vino rosso oltre il canonico bic-

chiere a pasto, lo zucchero nel caffè, le caramelle, il maritozzo con la panna, il cornetto, il dolce, gli aperitivi, i gelati.

Un momento però, prima di dire cosa si può o non si può, bisogna sapere che per dimagrire non bisogna superare più di 1600-1800 calorie al giorno. Infatti 1000 calorie sono indispensabili per far campare il nostro organismo senza fargli fare altro che stare seduti o sdraiati e respirare appena. Per ogni movimento che facciamo ci vogliono altre calorie, per una vita normale 2200-2600 calorie.

Mettiamo allora che si faccia una vita normale e poi ci si aggiunga un po' d'attività fisica come quella di camminare a passo svelto, di andare in bicicletta o in pista a fare ginnastica, vuol dire che se ci si attiene alle 1600-1800 calorie le altre calorie, quelle che ci servono per l'attività normale e quelle per le attività fisiche, le prendiamo dalle nostre riserve. A questo punto, e così tanto, in condizioni non patologiche, che si deve fare per dimagrire sino a raggiungere il valore buono per l'assicurazione? Sembra troppi sacrifici s'era detto! Appunto.

I cibi ammessi sono pasta, pane e riso come carboidrati, fagioli, piselli, lenticchie, fave, ceci come proteine vegetali, pesce azzurro, come acciughe, sardine, sgombrò, tonno, aguglia, oppure carne come capretto, coniglio, faraona come proteine animali, olio di oliva o di semi come grassi, melanzane, carote, peperoni, carciofi, finocchi, rape, pomodori, indivia, lattuga e quel che vi pare come verdure, purché poco condite e con la frutta. La quantità di carboidrati debbono costituire il 60% della dieta giornaliera, le proteine il 15% e i grassi il 25%, si capisce che s'è arrotondato e il conto è fatto. In un chilo di grasso ci sono 9000 calorie, 100 di proteine e 30 di olio vale a dire 80 g di pane a pranzo e cena, 100 g di pasta o riso, un frutto a pranzo e cena, legumi a pranzo, pesce o carne a cena o viceversa non più di 100 g per volta, e l'olio per condire e poi il contorno. Qualche volta al posto del secondo un uovo o 100 g di formaggio.

Non c'è da sciagurare, ma in quanto a fantasia se ne può usare a volontà. Anche l'acqua è senza limiti mentre il vino resta bloccato ad un bicchiere, il latte magro al massimo si gradisce una tazzina, mentre il tè e il caffè, senza zucchero, al più bere. Badate, il caffè di dimagrire, poi ottenuto il risultato le calorie restano e bisogna essere brava come un diavolo. Per la qualità invece conviene sempre la dieta che è poi quella mediterranea che va bene anche per le arterie, le artrosi, il diabete eccetera, eccetera. Mi spiace ma è così.

Argiuna Mazzetti

Le richieste punto per punto

Rivalutazione delle pensioni (statali, civili e militari, ferrovieri e dipendenti della sanità ed enti locali, Fondo lavoratori dipendenti da privati e fondi di speciali Inps).

Maggiorazioni sui minimi a chi non ha altri redditi

Sanità e servizi sociali

Abolizione totale dei tickets e avvio di un sistema di controlli alternativi

Estendere le 35.000 lire mensili di maggiorazione sociale anche per i pensionati al di sotto dei 65 anni entro un limite reddituale di 450.000 lire.

Elevare a 130.000 lire mensili la maggiorazione sociale per i pensionati oltre i 65 anni, entro un limite reddituale di 520.000 lire se persona sola e di 880.000 lire se con coniuge.

Aumentare a 300.000 lire la pensione sociale.

Ristrutturazione del prelievo fiscale attraverso un abbattimento del reddito imponibile di lavoro o di pensione.

Instaurare un meccanismo automatico di restituzione del drenaggio fiscale.

Estendere la imposizione sulle rendite patrimoniali e finanziarie.

Abolizione totale dei tickets e avvio di un sistema di controlli alternativi.

Prevenzione della cronizzazione della malattia nel corso del ricovero ospedaliero.

Passaggio al sistema fiscale del finanziamento del servizio sanitario.

Sospensione degli sgravi e garanzia della casa anche per gli anziani.

Per il settore privato (Ago) l'importo di origine della pensione (prima della operazione di rivalutazione) va calcolato in base alle due normative più favorevoli successivamente intervenute.

Recupero, qualora sia più favorevole, sull'ammontare della pensione in atto degli importi non percepiti di dinamica salariale relativa alle quote fisse scattate dal 1970 al 1984.

Per il settore privato (Ago) l'importo di origine della pensione (prima della operazione di rivalutazione) va calcolato in base alle due normative più favorevoli successivamente intervenute.

Recupero, qualora sia più favorevole, sull'ammontare della pensione in atto degli importi non percepiti di dinamica salariale relativa alle quote fisse scattate dal 1970 al 1984.

Per il settore privato (Ago) l'importo di origine della pensione (prima della operazione di rivalutazione) va calcolato in base alle due normative più favorevoli successivamente intervenute.

Recupero, qualora sia più favorevole, sull'ammontare della pensione in atto degli importi non percepiti di dinamica salariale relativa alle quote fisse scattate dal 1970 al 1984.

Per il settore privato (Ago) l'importo di origine della pensione (prima della operazione di rivalutazione) va calcolato in base alle due normative più favorevoli successivamente intervenute.

Recupero, qualora sia più favorevole, sull'ammontare della pensione in atto degli importi non percepiti di dinamica salariale relativa alle quote fisse scattate dal 1970 al 1984.

Per il settore privato (Ago) l'importo di origine della pensione (prima della operazione di rivalutazione) va calcolato in base alle due normative più favorevoli successivamente intervenute.

Recupero, qualora sia più favorevole, sull'ammontare della pensione in atto degli importi non percepiti di dinamica salariale relativa alle quote fisse scattate dal 1970 al 1984.

Ha ragione Giuliana (la nostra collaboratrice Dal Pozzo ndr), da anziani si parla volentieri d'amore, soprattutto quando ha la voce un po' rauca e il sorriso un po' triste. Ma se si parla tanto più volentieri è stato felice. Perciò ben venga l'iniziativa tua di raccogliere questi ricordi di vita vissuta, per farli conoscere alle giovani generazioni. Chissà che non servano a qualcosa.

Storia d'amore
Lui usciva dalla Fiat io sartina l'aspettavo alla fermata del tram

dedicava il suo tempo libero, era fatale che venisse assorbito dalla lotta clandestina, finché cadde nelle mani dei briganti neri. Con quali ansie, con quali terrori, mi ricavo alle Carceri. Nuove per portargli il soccorso!

On. Spadolini, questa lettera riguarda lei direttamente

to sin dal gennaio 1983 e separati. E il signor ministro non se ne preoccupa tanto si tratta di poveri carabinieri in congedo troppo abituati all'ordine e alla disciplina e quindi incapaci di creare grane.

Domande e risposte

Una proposta al Senato per gli ex combattenti

Un folto gruppo di senatori appartenenti a tutti i partiti democratici (primo firmatario il comunista Riccardo Di Cora) ha presentato al Senato una proposta di legge che prevede un'estensione dei benefici che la legge 140 del 1968 concede agli ex combattenti (compresi i patrioti).

Una norma che concedesse un beneficio economico a quegli invalidi di guerra che — proprio a causa delle infermità contratte in eventi bellici — non avevano mai potuto svolgere alcuna attività lavorativa.

ciata ora nella proposta di legge di cui dicevamo all'inizio il dispositivo prevede che i benefici della legge 140 siano — a domanda — estesi anche ai prestati dalla 336, a tutti gli ex combattenti che abbiano prestato servizio militare in territorio dichiarato in stato di guerra, trascorso il 15 gennaio 1945, internamente in luogo di cura o in licenza di convalescenza; agli ex combattenti dispersi o sbandati prima e dopo l'8 settembre 1943, e ai militari in possesso della qualifica di patriota.

Questo sindacato deve contare con sempre maggior frequenza che per quanto riguarda la militare e sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri esso si trova in presenza della più completa indifferenza da parte della Direzione generale delle pensioni e della Direzione generale sottufficiali esercito tanto che, il 14 10 1986 abbiamo

pubblicarla completamente valga a richiamare l'attenzione del signor ministro Difesa e farlo riflettere sui rischi nei quali incorre l'Amministrazione che prima o poi sarà chiamata a marciare il danno subito dagli interessati.

mi risposero che dovevo con premessa. Al Inps di Pordenone malgrado abbiano due fogli matricolari pochi ho fatto due volte domanda di pensione (una di invalidità e una di anzianità) non risultò combattente quindi non ho diritto alle 15.000 lire per cui dovrò fare ricorso.

Che fine hanno fatto i rimborsi Irpef sulle liquidazioni?

Riversibilità 60% al superstita più il 20% ai due figli a carico

Un usufrutto di pensione di riversibilità non nessuno mi ha saputo dire con precisione il suo ammontare. Alcuni dicono il 60% della pensione più il 20% per ciascun figlio a carico, altri dicono che tale importo verrà decurtato avendo io un reddito da lavoro dipendente, altri ancora dicono che tali percentuali devono essere calcolate secondo l'ammontare dei versamenti effettuati da mio marito.